

**Il caso Gesac.** Per arginare il calo dei flussi

# Napoli scommette sulle rotte estere



## I NUOVI VOLI

Sono partiti collegamenti di linea diretti per Eindhoven, Katowice, Mykonos, Santorini e Zurigo; contatti con numerose compagnie

**Vera Viola**  
NAPOLI

■ Per far fronte al forte calo di passeggeri registrato nel primo quadrimestre 2013 (-11%), la **Gesac**, società di gestione dell'aeroporto di Capodichino (Napoli) controllata da **Ezi**, punta su incremento di voli internazionali, messa in rete con gli scali di Torino e Milano, anch'essi partecipati dal **Fondo italiano per le infrastrutture**, nuovi investimenti per migliorare la viabilità di accesso al terminal.

Una strategia di attacco alla crisi, avviata dall'ad uscente, Mauro Pollio, oggi al vertice dello scalo di Firenze, e incrementata dal nuovo ad Armando Brunini, da poco al timone di quella che è stata la prima società aeroportuale italiana privatizzata nel lontano '97 con la vendita del 70% delle azioni alla Baa. La **Gesac** è poi passata dal 1998 al 2012 per l'attuazione di un piano di investimenti da 267 milioni (di cui 168 autofinanziati) che hanno reso lo scalo di Napoli una infrastruttura internazionale in linea con gli standard europei. Oggi è controllata da **Ezi** Sgr con il 70% delle azioni ed è partecipata da Provincia e Comune di Napoli (con quote uguali del 12,5%) e da Aliport (5%) dell'Interporto di Nola.

**Ezi** ha manifestato interesse anche per l'aeroporto di Salerno. Il 12 luglio è fissata l'udienza del Consiglio di Stato che deve esprimersi sul via libera alla manifestazione d'interesse (bloccata da un ricorso di **Gesac**) per la selezione di un gestore.

Tornando a Napoli, dopo una lunga fase di crescita per numero dei passeggeri in partenza e in arrivo fino a quota di quasi 6 milioni nel 2012,

quast'anno Capodichino fa i conti con la crisi. Se il settore soffre sia in Europa che in Italia (nel primo trimestre ha registrato un calo del 5,5%), va molto peggio per Napoli dove il calo è stato più forte (-11%) nei primi 4 mesi dell'anno. Seguita da Palermo (-10,3%). «Sulla performance napoletana - spiega Brunini - incide il peso significativo del traffico nazionale che soffre di più. Non è da escludere anche che nel Sud d'Italia, la crisi più grave impatta maggiormente sulla propensione ai viaggi».

Al momento il network dei voli di linea diretti di Capodichino per l'estate 2013 è di 50 destinazioni: 39 internazionali, 11 collegamenti diretti nazionali e oltre 50 destinazioni charter. Ma proprio per invertire la tendenza negativa in atto la **Gesac** intende potenziare i collegamenti internazionali con nuove rotte. «Siamo impegnati - aggiunge Brunini - a dialogare con le compagnie aeree per attrarle a Napoli». Sono partiti collegamenti di linea diretti per Eindhoven, Katowice, Mykonos, Santorini e Zurigo.

Fare rete diventa un imperativo, anche con gli altri scali italiani di **Ezi**, come quelli di Torino e Milano. «I tre aeroporti devono diventare un sistema - afferma **Carlo Michelin**, senior partner, chief investment officer **Ezi** - di cui la **Gesac** è un pilastro importante. Abbiamo istituito un gruppo di lavoro che individuerà le eccellenze di ciascuna società di gestione per trasferirle alle altre». Infine, **Gesac** mette mano a un nuovo piano di investimenti, non ancora quantificati, per migliorare la viabilità di accesso all'aeroporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

